

INTERROGAZIONE N. 182

presentata il 10 marzo 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

a risposta orale

Oggetto: Sistema regionale monitoraggio e coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia (0-6)

Premesso che

- la costruzione di un sistema pubblico di servizi per la prima infanzia trova un primo riferimento storico nella Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 (“Piano quinquennale per l’istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato”), che ha posto le basi per l’intervento pubblico nei servizi 0-3;
- la Regione Marche disciplina requisiti, autorizzazione e accreditamento dei servizi per infanzia/adolescenza e sostegno alle famiglie con la Legge regionale 13 maggio 2003, n. 9 e relativo regolamento attuativo Regolamento regionale 22 dicembre 2004, n. 13;
- il Regolamento regionale n. 13/2004 prevede requisiti specifici per i nidi d’infanzia (tra cui l’articolazione degli spazi e standard strutturali) e, in altre parti, disciplina anche servizi socio-educativi di sostegno alle funzioni genitoriali e le figure professionali;
- la medesima normativa regionale attribuisce alla Regione funzioni di indirizzo, programmazione, autorizzazione, accreditamento e monitoraggio dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, nel quadro delle competenze gestionali attribuite ai Comuni;
- il quadro nazionale ha istituito e sviluppato il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni (0-6), in particolare con il D.Lgs. 65/2017, che ha attribuito alle Regioni un ruolo significativo nella programmazione territoriale e nella promozione della qualità dei servizi educativi;
- il sistema è stato ulteriormente sviluppato con l’adozione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, approvate con D.M. 334/2021, che valorizzano il coordinamento pedagogico territoriale quale elemento strutturale per garantire qualità educativa, continuità tra servizi 0-3 e scuola dell’infanzia e sviluppo professionale degli operatori;

Considerato che

- a livello regionale risultano pubblicamente rintracciabili attività e strutture dell’Osservatorio regionale politiche sociali (Orps); tuttavia, dalle informazioni pubblicamente disponibili non emerge con chiarezza l’esistenza attuale di un organismo formalmente istituito e specificamente dedicato al monitoraggio pedagogico del sistema dei servizi educativi per l’infanzia, distinto dall’Osservatorio regionale politiche sociali;
- da ricognizioni su fonti pubbliche (materiale interno di lavoro) non emerge con chiarezza l’esistenza attuale di un organismo distinto formalmente denominato “Osservatorio infanzia” separato dall’Orps, rendendo necessario un riscontro amministrativo su atti di istituzione, nomina, riordino o accorpamento e sugli output prodotti;
- la disponibilità di sistemi regionali di osservazione e monitoraggio rappresenta un elemento essenziale per la programmazione delle politiche educative e sociali, nonché per la valutazione dell’equità territoriale nell’accesso ai servizi per la prima infanzia;
- in più territori marchigiani sono rintracciabili esperienze di Coordinamento pedagogico territoriale (CPT) a livello di Ambito territoriale sociale, ma non appare definito con chiarezza il quadro regionale complessivo (atti di indirizzo, standard minimi di funzionamento, risorse dedicate, modalità di rendicontazione e risultati conseguiti);

- in diverse Regioni italiane – tra cui, ad esempio, l’Emilia-Romagna – vengono pubblicati con periodicità report regionali sull’offerta educativa 0–6, contenenti dati aggiornati sull’offerta dei servizi, sugli indicatori di qualità e sugli impatti delle politiche pubbliche;
- la disponibilità di dati aggiornati sulla diffusione dei servizi educativi per la prima infanzia rappresenta uno strumento fondamentale anche per le politiche di sostegno alla natalità, alla conciliazione tra vita familiare e lavoro e alla riduzione delle disuguaglianze territoriali;
- il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (Msna) richiede monitoraggi costanti e integrazione delle politiche educative, sociali e di tutela; a livello nazionale sono disponibili dashboard e rapporti ufficiali periodici.

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE E L’ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

1. se esista attualmente in Regione Marche un “Osservatorio pedagogico sull’infanzia” o altro organismo regionale specificamente dedicato al monitoraggio del sistema educativo 0–6, distinto dall’Osservatorio regionale politiche sociali e, in caso affermativo, con quali atti sia stato istituito o riordinato, quale sia la composizione, quali attività e prodotti (report, indicatori, banche dati, linee guida) siano stati realizzati negli ultimi cinque anni.
2. In caso negativo, quali strutture regionali esercitino attualmente le funzioni di osservazione e monitoraggio del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, ed in particolare se tali funzioni siano svolte dall’Orps o da altre strutture regionali, con quali flussi informativi, periodicità di raccolta dei dati e modalità di pubblicazione e accessibilità degli stessi, quali siano i dati regionali più aggiornati relativi alla diffusione dei servizi educativi per la prima infanzia (0–3) nelle Marche;
3. se e con quali strumenti la Regione garantisca un monitoraggio sistematico della qualità dei servizi educativi 0–3 e dell’offerta educativa 0–6, includendo: la mappatura aggiornata dei servizi (pubblici, privati autorizzati o accreditati, convenzionati); indicatori minimi regionali di qualità (strutturali, organizzativi e pedagogici); gli esiti delle verifiche e dei controlli effettuati, nonché eventuali azioni di miglioramento promosse;
4. quale sia lo stato di attuazione del Coordinamento pedagogico territoriale (CPT) nella Regione Marche, ed in particolare: in quali Ambiti territoriali sociali esso risulti formalmente costituito
5. quali risorse regionali e statali siano state destinate negli ultimi cinque anni allo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione 0–6 nelle Marche, con particolare riferimento ai fondi previsti dal D.Lgs. 65/2017, e secondo quali criteri esse siano state ripartite tra i territori;
6. se la Giunta intenda promuovere la costituzione o il rafforzamento di un sistema regionale stabile di osservazione e monitoraggio del sistema educativo 0–6, con rilevazioni periodiche anche di natura quantitativa, report pubblici regionali accessibili, un cruscotto territoriale comparabile tra Ambiti territoriali sociali, un modello in cui il sistema pubblico dei servizi educativi rappresenti riferimento di qualità e trasparenza anche per l’offerta privata, all’interno di un sistema di standard condivisi.